

La Lega vuole un sottosegretario agli Affari regionali
**Tensione sulle deleghe
salta il Consiglio dei ministri**

ROMA — «Vogliamo una delega anche per gli affari regionali». Le deleghe ai sottosegretari e ai futuri viceministri scuotono di nuovo il governo. La tensione tra il Pdl e il Caroccio ieri si è improvvisamente impennata. Tanto da far saltare il Consiglio dei ministri convocato proprio per distribuire le varie competenze all'interno dell'esecutivo. Un nervosismo che, alla fine, verrà risolto con un ampliamento della struttura di governo. Con almeno altri 10 sottosegretari.

Il tutto è partito dalla richiesta della Lega di occupare una parte dello spazio riservato al dicastero degli Affari regionali. Quello guidato dal forzista Raffaele Fitto. I lombardi vogliono un sottosegretario in quel ministero. Perché, ha fatto notare ieri pomeriggio Roberto Calderoli, «quella è una materia che ci tocca da vicino». L'idea, però, di sdoppiare il ruolo dell'ex governatore pugliese non era gra-

data né a Berlusconi né agli uomini di Alleanza nazionale. Non solo. A quel punto sul tappeto si sono concentrati tutti i nodi che riguardano le deleghe da assegnare ai viceministri. Che il Cavaliere vuole nominare in tempi brevissimi. Basti pensare a titolarità di peso come le Comunicazioni, Sanità, Infrastrutture e Commercio Estero. E sulle quali il Carroccio, già irritato per la vicenda immigrazione, ha puntato i piedi. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha insistito ad esempio per non concedere il "viceministero" ad Alfredo Mantovano. Tanti ostacoli che hanno reso impossibile lo svolgimento della riunione di governo e che hanno portato il premier a convocare una sorta di vertice di maggioranza a Palazzo Chigi con La Russa, Calderoli, Ronchi, Gasparri e Verdini. Esito: nei prossimi giorni arriveranno i viceministri e i nuovi sottosegretari.

(c. l.)

CRISIS E POLITICA

"La Chiesa è una ricchezza dello Stato laico"

Berlusconi oggi dal Papa: discutere i problemi. Critiche alla foto profanatoria

Di razza ce n'è una sola. Quella umana.

Di razza ce n'è una sola, quella umana. In un mondo dove la diversità è fonte di ricchezza, è un errore pensare di ignorare le differenze e di volerle cancellare. Come una furberia del razzismo che non è altro che un'idea.

Solo. Risorse

Pisa, 10-11 luglio 2008

La Mostra presenta nell'atrio: **IL MONDO E IL MIO PAESE**